

CORRIERE DELLA SERA

C

Design

ORIZZONTI, TENDENZE, PROTAGONISTI

La sostenibilità come
esigenza non più eludibile.
Così il mondo dell'abitare
prende coscienza del suo
ruolo nella lotta ai
cambiamenti climatici

opera di
Mario Cucinella

Il patto necessario

UN LUOGO, UN PENSIERO

Spazi di acquisti responsabili Nato per far conoscere al mondo la moda e il design italiani, è diventato la piattaforma di un'evoluzione culturale

Il concept store verde ora fa gola all'estero

Un anno di Green Pea a Torino «per consumare con rispetto»

Chi è



Francesco Farinetti, 41 anni, è il più anziano dei tre figli di Oscar Farinetti. Laureato in Comunicazione per le Istituzioni e le Imprese all'Università di Torino, da gennaio 2020 è vicepresidente di Eataly e amministratore delegato di Green Pea. Il nuovo concept store sorge a Torino accanto a Eataly, in zona Lingotto: 15.000 m² su 5 piani, dedicati a cambiare il rapporto con l'energia, il movimento, la casa, l'abbigliamento e il tempo libero.

di **Andrea Rinaldi**

La sostenibilità è un viaggio da fare assieme perché cambia a seconda della ricerca e dello sviluppo». Un anno dopo la sua apertura, il viaggio di Green Pea prosegue a passo spedito e si allunga fino oltre confine. «Perché questo modello è replicabile. Abbiamo 23 richieste di apertura nel mondo, il primo a Dubai l'anno prossimo, andremo a vedere la location». Francesco Farinetti, figlio di Oscar, è l'amministratore delegato del concept store che dopo il «food» di Eataly, promette di far conoscere all'estero le altre due «F» della bellezza italiana: fashion e furniture (arredamento).

Se 14 anni fa con Eataly la famiglia Farinetti ha aiutato a cambiare il paradigma del cibo, spingendo a mangiare bene e rispettando i produttori, oggi grazie a Green Pea ambisce a ripetere l'operazione con l'abbigliamento e il design: «Pensiamo all'enciclica "Laudato si", al movimento di Greta Thunberg, l'Italia può candidarsi a un primato green e Green Pea nasce da una domanda semplice: "smettiamo di consumare o consumiamo con rispetto?". La scelta è facile: pensiamo che solo da quello che indossiamo dipen-



Scenari

Qui sopra, uno scorcio del reparto beauty di Green Pea; al centro, dettaglio del piano fashion; in alto, una veduta dell'esterno in cui si nota la piscina aggettante collocata all'ultimo livello

de il 20% del consumo di acqua e il 10% di consumo di CO₂», taglia corto Farinetti.

Inaugurato il 9 dicembre 2020 a Torino, arditamente in piena pandemia Covid, oggi Green Pea svetta accanto al primo Eataly che, nell'ex quartiere operaio del Lingotto, sancì l'inizio della seconda avventura imprenditoriale dei Farinetti, dopo Unieuro. Quindicimila metri quadri su cinque piani, 66 negozi, un museo, tre locali di ristorazione, una piscina, una spa e un club dedicato all'«ozio creativo». L'edificio è stato pensato da due allievi di Renzo Piano, gli architetti Cristiana Catino (ACC Naturale Architettura) e Carlo Grometto (Negozio Blu Architetti Associati). Classe A3, è alimentato tramite pozzi geotermici, pannelli fotovoltaici e solari, elementi per la captazione di energia eolica e per il recupero dell'energia cinetica oltre che da pavimenti che catturano il movimento dei passi e lo trasformano in elettricità. La gabbia che lo avvolge è stata costruita con il legno di 1.150 abeti rossi sradicati nel Triveneto dalla tempesta Vaia del 2018.

«I primi 150 giorni siamo stati chiusi 78 giorni», scuote la testa Farinetti, ma poi sorride: «La vera riapertura è stata il 22 maggio e da lì un crescendo. Se non avessimo avuto le chiusure da lockdown, chiuderemmo l'anno con un milione di ingressi.

La scommessa

Inaugurato il 9 dicembre 2020 al Lingotto di Torino, il Green Pea è stato firmato da due allievi di Renzo Piano, gli architetti Cristiana Catino (ACC Naturale Architettura) e Carlo Grometto (Negozio Blu Architetti Associati). Ospita 66 negozi, un museo, tre locali di ristorazione, una piscina, una spa e un club dedicato all'«ozio creativo».



Abbiamo poi ospitato 220 eventi di aziende e quelli di formazione hanno coinvolto 10mila persone. All'apertura avevamo 140 partner, oggi sono più di 200 le imprese che chiedono di entrare in Green Pea».

Il magazzino torinese è una novità, un modello, un «retailtainment» impostosi dopo che il Covid ha fatto esplodere l'e-commerce: «I lockdown da coronavirus hanno fatto riscoprire i luoghi veri dove ci si incontra. Questo è un posto che fa interagire, un luogo vero, bello, rispettoso che alla

vendita aggiunge l'attività culturale».

La formula funziona, dato che il concept store ecologico e sostenibile ha vinto ad aprile gli Az Awards, il premio di architettura istituito dalla rivista canadese Azure, su 1.200 concorrenti di 52 Paesi e poi il «The Plan Award 2021» mentre a Londra è finito nella short list degli edifici «more sustainable» dei World Retail Awards assieme ad Alibaba, Ikea e Lego.

Ma dato che la sostenibilità è un viaggio, Green Pea non sta fermo. «Stiamo lavorando

Le proposte/Bagno

Per il locale più privato materiali «grezzi» toni azzurri e tocchi di nero



Arbi Vasca
freestanding
Roman, design
Garcia Cumini

Graff
Rubinetto Sade



Pedrali
Sgabelli
Caementum,
design D. Vencato



Ideal Standard
Miscelatore
Ceraline, finitura
Nero Seta

Geberit
Mobile con
lavabo Variform

